

Zweiter Theil.

Ouverture zum Berggeist von L. Spohr.

Arie aus Ildegonda nel Carcere, von Balfe, gesungen von
Dem. Elise List.

Rec. Sventurata Ildegonda! ove ti trasse
L'ira d'un padre! In queste oscure volte
Condannata al mondo vivi di lunga morte,
Nè per lagrime o prieghi
Il tuo crudo destin fia che si pieghi.
Ma qual mio fallo a tanto strazio m'addusse? —
Amor è la mia colpa! O Rizzardo,
Cagion d'ogni mio lutto, più mi sei tolto,
Più mi sei presente; tu mi segui per tutto;
E qual raggio di sole tu mi rendi gioconda
La muta oscurità, che mi circonda.
Fatale e caro insieme il dì che ne'tuoi lumi
Io mi scontrai ognora lo rammento,
Ognor ti sento e vedo,
Ed in quell'estasi al ciel salire io credo.

Chiuso nell'armi e splendido
D'orgoglio giovanile
Ad un bel dio simile
A me t'offristi allor.
T'amo, dicesti, e un fremito
Mi colse all'improvviso,
E ti svelai dal viso
La fiamma del mio cor.
Di rosei sogni in braccio
Perchè m'hai tu rapita?
Perchè di fior spargesti
La povera mia vita?
Misera mi volesti,
Ed io raccolgo in tanto
Cresciute dal mio pianto
Le spine del dolor.

Nell'orror delle catene,
Nell'angoscie del dolore
La speranza mi sostiene
Di vederti un giorno almen.
Vieni, e dimmi che sei mio,
Ch'io riposi sul tuo core,
Sfido allor il padre, Iddio,
A strapparti dal mio sen.